

## PROGETTO SOCIO- ASSISTENZIALE

### 1) ANALISI DEL CONTESTO

Erice è un comune italiano del Libero consorzio comunale di Trapani che dal 1167 al 1934 ebbe il nome di Monte San Giuliano. Nel centro cittadino, posto sulla vetta dell'omonimo monte, è residente solo un'esigua percentuale di abitanti, mentre la maggior parte della popolazione si concentra a valle, nell'abitato di Casa Santa, contiguo alla città di Trapani. Da un punto di vista culturale i luoghi di maggior spicco sono: la Biblioteca comunale "Vito Carvini", Il Castello di Venere, il Centro di cultura scientifica Ettore Majorana, il Polo museale "Antonio Cordici", il Quartiere spagnolo, il Teatro Gebel Hamed e la Torretta Pepoli.

L'Ente comunale, da sempre attento alla cura e alla gestione dei piani e degli atti relativi al diritto allo studio (trasporto scolastico, refezione scolastica, assistenza igienico personale ai disabili, assistenza specialistica all'autonomia ed alla comunicazione), ha così tanto investito nella scuola che essa ad oggi è un punto di riferimento per la cultura di questo luogo; essa opera costantemente in sinergia con il Territorio, con le Istituzioni, con le Associazioni culturali, sociali ed ecclesiastiche. Punta, inoltre, ad arginare in maniera incisiva il problema della dispersione scolastica promuovendo il successo formativo e la necessità di una cultura di integrazione sempre più orientata a garantire la realizzazione del diritto allo studio per tutti gli alunni. Diverse iniziative sono state armonizzate in un quadro organico che mira, tra l'altro, a fornire un adeguato supporto agli studenti che vivono situazioni di disagio e/o difficoltà derivanti da condizioni di fragilità emotiva. Tutto ciò al fine di consentire a ciascun studente una piena fiducia nella comunità scolastica e di imparare a chiedere aiuto in caso di necessità, migliorando al contempo la propria autostima e raggiungendo migliori risultati scolastici con il fine ultimo di limitare drasticamente il tasso di assenza. Alla luce di quanto fin qui esposto, viene dunque attuata una politica di incisività verso tutti gli alunni, con particolare attenzione nei confronti di quelli svantaggiati, deprivati culturalmente e/o con problematiche inerenti ai disturbi specifici dell'apprendimento o con bisogni educativi speciali.

### POPOLAZIONE SUDDIVISA PER ETA' SCOLASTICA – INFANZIA- PRIMARIA-SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Età	Totale Maschi	Totale Femmine	Totale Maschi+Femmine	di cui stranieri			%
				Maschi	Femmine	M+F	
3	88	89	177	1	1	2	1,1%
4	108	99	207	1	1	2	1,0%
5	116	103	219	2	1	3	1,4%
6	116	76	192	6	0	6	3,1%
7	108	102	210	2	2	4	1,9%
8	113	104	217	2	1	3	1,4%
9	111	116	227	4	2	6	2,6%
10	115	114	229	3	1	4	1,7%
11	122	103	225	2	1	3	1,3%
12	138	110	248	4	1	5	2,0%
13	136	124	260	2	1	3	1,2%

### 2) OBIETTIVI E FINALITA'

Il Servizio di assistenza specialistica per gli studenti i cui livelli di autonomia e comunicazione sono critici, trova sua piena realizzazione nel contesto scolastico, in cui, come previsto dalla normativa vigente in materia di assistenza educativa, legge 104/1992, articolo 13, comma 3, l'assistente svolge in questo un ruolo fondamentale, quale fulcro di condivisione tra le competenze delle varie figure professionali, in grado di inquadrare ed esplicitare chiaramente le informazioni e le conoscenze relative alla disabilità sensoriale, alle strategie metodologiche più innovative (ABA, PECS, TEACCH, CAA) costruendo una rete organizzativa e condividendo tempi e criteri di intervento. Il tutto avviene sempre in accordo con l'insegnante di sostegno, quale responsabile del progetto educativo e formativo degli alunni.

Il servizio progettato in oggetto persegue le seguenti **finalità**:

- garantire il pieno rispetto della dignità umana e i diritti di libertà e di autonomia dell'alunno disabile;
- favorire l'equilibrato sviluppo dell'alunno perseguendo il loro benessere quale obiettivo fondamentale della programmazione pedagogica;
- prevenire e rimuovere le condizioni invalidanti che impediscano un sano e armonico sviluppo della persona umana;
- promuovere il concetto di bambino competente, a cui offrire continuità di cura e relazione oltre ad opportunità di socializzazione nel gruppo per svilupparne le autonomie e potenzialità affettive, cognitive, relazionali e sociali;

- favorire il raggiungimento del maggior grado possibile di inclusione sociale e scolastica per ciascun alunno disabile, orientando ogni intervento a processi di inclusione, socializzazione, comunicazione, mediazione, contrastando, quindi, ogni ostacolo al diritto allo studio e la partecipazione attiva alla vita scolastica, altrimenti preclusi;
    - predisporre interventi volti a superare stati di emarginazione ed esclusione sociale, etichettature e forme discriminatorie, finalizzando l'operato sulla crescita culturale e sociale dell'alunno;
    - predisporre all'interno delle scuole spazi accoglienti a misura di bambino, in funzione delle esigenze concrete e delle peculiarità dei gruppi di partecipanti;
    - sviluppare relazioni significative tra bambini e figure di riferimento adulte, privilegiando un approccio relazionale e una pedagogia dell'ascolto e dell'accoglienza, attraverso la dimensione del gioco e della socialità;
    - condividere con le famiglie il progetto educativo, offrendo spazi di dialogo, confronto e partecipazione, anche al fine di evitare situazioni di solitudine e difficoltà in cui il nucleo familiare può trovarsi;
- Tali finalità, si declinano in **obiettivi** che riguardano: l'area dell'autonomia personale di base, l'area affettivo-relazionale, l'area linguistico-espressiva, l'area riabilitativa.

#### AREA DELL'AUTONOMIA PERSONALE DI BASE

Obiettivi Generali	Obiettivi Specifici
<ul style="list-style-type: none"> <li>• conoscenza del contesto scolastico e sviluppo delle capacità adattive;</li> <li>• abilità di igiene personale;</li> <li>• ridurre le stereotipie e malori ricorrenti;</li> <li>• acquisire sicurezza nelle proprie capacità;</li> <li>• potenziare l'autonomia operativa nell'esecuzione di una consegna data;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• abilità all'orientamento spazio-temporale;</li> <li>• abilità di utilizzare ogni spazio in maniera adeguata;</li> <li>• abilità a saper consumare pasti e bevande autonomamente;</li> <li>• esercitare movimenti corretti per migliorare la capacità di vestirsi e svestirsi autonomamente;</li> <li>• comprendere e saper rispettare i turni delle attività proposte;</li> <li>• abilità di controllo sfinterico.</li> <li>• abilità di comprensione delle relazioni di causa-effetto per migliorare l'autocontrollo e i livelli di tolleranza alle frustrazioni</li> <li>• Adoperare le principali forme di consenso-negazione (si-no) cortesia (grazie, prego), saluto (ciao, a presto)</li> </ul>

#### AREA AFFETTIVO-RELAZIONALE

Obiettivi Generali	Obiettivi Specifici
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Acquisire un'immagine positiva del sé e della propria identità personale;</li> <li>• Saper controllare la propria emotività;</li> <li>• riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta;</li> <li>• accettare in modo sereno il distacco dalla figura genitoriale;</li> <li>• Rispettare le principali regole del contesto e della convivenza sociale;</li> <li>• Inclusione nel gruppo classe e nella comunità;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Affrontare e controllare il senso di inadeguatezza;</li> <li>• Garantire il benessere psico-emotivo e la stabilità affettiva;</li> <li>• Instaurare una relazione positiva con i compagni e le figure di riferimento;</li> <li>• iniziare un primo processo di condivisione con l'altro;</li> <li>• Acquisire un metodo di lavoro più autonomo;</li> <li>• Partecipare alle gite e attività extrascolastiche, alle feste ed eventi socio-culturali.</li> <li>• Ridurre le richieste di aiuto;</li> <li>• Individuare le persone a cui rivolgersi per chiedere aiuto</li> <li>• Pianificare degli incontri-colloqui con le famiglie ed occasioni di assistenza domiciliare</li> </ul>

#### AREA LINGUISTICO-ESPRESSIVA

Obiettivi Generali	Obiettivi Specifici
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sviluppo delle capacità comunicative;</li> <li>• Sviluppare gli apprendimenti;</li> <li>• Facilitare la comprensione scritta e verbale</li> <li>• Facilitare la produzione orale, la parola frase, la lettura, la scrittura</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Acquisire nuovi codici comunicativi alternativi;</li> <li>• Comprendere semplici messaggi verbali, testi scritti</li> <li>• Potenziare le capacità rappresentative, logiche, linguistiche, mnemoniche, motorie;</li> <li>• Chiedere in modo adeguato informazioni</li> <li>• Ridurre il linguaggio ecolalico e arricchire il vocabolario e frase minima</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Effettuare la lettura di immagini e sequenze, denominare immagini, oggetti,</li> <li>• Produrre domande stimolo;</li> </ul>
--	--

### AREA RIABILITATIVA

Obiettivi Generali	Obiettivi Specifici
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sviluppo di sistemi di comunicazione verbale e non verbale;</li> <li>• Educazione all'uso di strumenti protesici e ausili;</li> <li>• Potenziare la capacità espressive, la competenza imitativa;</li> <li>• Potenziare la motricità globale, la stazione eretta, la deambulazione, la coordinazione dinamica generale;</li> <li>• Potenziare le labilità sensoriali e percettive</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Uso di linguaggi alternativi e/o inclusivi (LIS, Braille)</li> <li>• Abilità fine-motoria, oculo manuale;</li> <li>• Svolgimento di attività manuali, motorie, teatrali, espressive;</li> <li>• Migliorare l'attenzione visiva e affinare la percezione uditiva;</li> </ul>

Gli obiettivi sopra elencati sono specifici per le fasce di età dai 3 ai 10 anni e sono propedeutici al raggiungimento degli obiettivi dell'autonomia socio-personale. Si definiscono e si differenziano sulla base delle peculiarità di ciascun caso e sono finalizzati alla promozione di una cultura dell'inclusione di tutta la scuola. Concretamente tutto ciò si declina nella progettazione di un servizio in linea con la Direttiva MIUR del 27/12/2012 relativa ai Bisogni Educativi Speciali, superando la logica dell'intervento sul singolo utente disabile, a favore invece di un approccio educativo basato sulla presa in carico da parte dell'intero corpo docente e su una programmazione inclusiva che riguardi l'intero gruppo-classe, richiedendo pertanto un approccio integrato tra tutte le professionalità che a vario titolo ruotano attorno all'alunno disabile. Per tal ragione l'assistente svolge un ruolo di "facilitatore" dell'inclusione dell'utente

### 3) DETTAGLIO DELLE ATTIVITA'

I minori con disabilità, presi in carico sono portatori di bisogni specifici e complessi che variano sia in considerazione dell'età dell'alunno e dell'ambito educativo scolastico nel quale è inserito, sia in relazione alla disabilità specifica. Ogni processo di lavoro svolto a favore del minore disabile, guarda al suo "progetto di vita", nell'ottica di una continuità temporale fra infanzia e vita adulta. *"L'integrazione scolastica diventa autentica educazione inclusiva se il processo è accompagnato da un pensare speciale che guida il progetto di vita della persona"* (Montuschi 2004). Secondo Montuschi, la persona è considerata nella sua centralità, partecipazione attiva, prospettiva che richiede un lavoro di cura educativa, integrato, fondato su una rete di collaborazione tra gli stakeholders, in cui si supporti l'alunno con proposte, attività, opportunità differenti, volti sia a far sviluppare nuove competenze, abilità, conoscenze, che a far emergere o accrescere quelle già in possesso ma anche a far sperimentare, in autonomia, relazioni positive con gli altri. Per tale ragione diverse sono le attività svolte e proposte dall'assistente nel bagaglio dei suoi molteplici interventi, suddivisibili in macroaree:

PROCESSO DI LAVORO - ATTIVITA'	COMPETENZA
<b>A - Analisi dei bisogni del soggetto con disabilità</b> <b>ATTIVITA'</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Analizzare i bisogni di autonomia, comunicazione e inclusione del soggetto</li> <li>• Identificare le risorse della rete sociale del soggetto</li> <li>• Analizzare le condizioni organizzative e del contesto sul quale operare</li> <li>• Condividere le analisi con le figure professionali che partecipano al progetto educativo individualizzato oltre che con la famiglia</li> <li>• Promuovere la partecipazione del soggetto e di altri stakeholders nell'analisi dei bisogni e delle risorse personali e contestuali</li> </ul>	1 - Individuare i bisogni del soggetto valutando le potenzialità di sviluppo e le opportunità di supporto nel contesto di riferimento (famiglia, gruppo classe, scuola, quartiere, ecc.)
<b>B - Formulazione dell'intervento di sostegno personalizzato</b> <b>ATTIVITA'</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Definire obiettivi, metodologie e attività di sostegno tese all'acquisizione dell'autonomia e alla socializzazione coerenti al Progetto Educativo Individualizzato</li> <li>• Identificare modalità di informazione e scambio comunicativo tra i vari ruoli educativi del contesto scolastico e la famiglia</li> <li>• Condividere con il soggetto gli obiettivi e le attività del piano personalizzato</li> <li>• Condividere gli obiettivi del piano personalizzato con le altre figure dell'Equipe multidisciplinare ed altri stakeholders interessati</li> </ul>	2 - Elaborare un piano personalizzato di sostegno coerente ai bisogni e alle risorse rilevate, agli obiettivi del Progetto Educativo Individualizzato (PEI) nel rispetto delle condizioni organizzative del contesto

PROCESSO DI LAVORO - ATTIVITA'	COMPETENZA
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Partecipare alle verifiche periodiche del PEI ed agli incontri del gruppo di lavoro</li> <li>• Valutare la fattibilità degli interventi di sostegno sulla base delle condizioni strutturali del contesto scolastico e/o sociale adottando le modalità più appropriate di partecipazione alle diverse attività scolastiche ricreative e formative</li> </ul>	
<p><b>C - Gestione degli interventi finalizzati allo sviluppo delle autonomie e della comunicazione</b></p> <p><b>ATTIVITA'</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Applicare le diverse tecniche di sostegno allo sviluppo dell'autonomia personale per la costruzione dell'autosufficienza nelle attività quotidiane</li> <li>▪ Facilitare la comunicazione, lo sviluppo dell'auto-efficacia e delle potenzialità individuali</li> <li>▪ Promuovere la partecipazione del soggetto e di altri stakeholders nella realizzazione delle attività di sostegno</li> <li>▪ Individuare e adattare materiali didattici speciali funzionali alle condizioni del soggetto e del contesto di intervento</li> <li>▪ Utilizzare materiali didattici speciali, ausili offerti dalla didattica e attrezzature speciali per specifiche disabilità per sollecitare i diversi canali di apprendimento</li> <li>▪ Coinvolgere i membri dei gruppi sociali cui partecipa il soggetto nello sviluppo di dinamiche inclusive</li> <li>▪ Favorire la partecipazione attiva del soggetto alle attività del gruppo classe o dei pari</li> <li>▪ Impostare e gestire la relazione di sostegno con il soggetto nel rispetto dei principi deontologici</li> <li>▪ Osservare le dinamiche dei gruppi sociali a cui partecipa il soggetto</li> <li>▪ Riconoscere e gestire positivamente le emozioni, i linguaggi e i bisogni che si sviluppano nella relazione di sostegno nei confronti del soggetto</li> <li>▪ Sostenere il soggetto nel percorso di autonomia nell'attività scolastica, quotidiana e sociale</li> <li>▪ Mediare le relazioni con l'équipe multidisciplinare per il sostegno del soggetto</li> </ul>	<p>3 - Attuare gli interventi di sostegno nel rispetto del piano individualizzato, coinvolgendo attivamente il soggetto nel gruppo sociale a cui partecipa e l'équipe di riferimento</p>
<p><b>D - Valutazione dell'intervento</b></p> <p><b>ATTIVITA'</b></p> <p>Osservare costantemente la partecipazione del soggetto all'attività, cogliendo gli elementi utili al processo di valutazione</p> <p>Documentare le attività realizzate utilizzando varie tipologie di strumenti disponibili</p> <p>Riflettere criticamente sul proprio operato professionale, valorizzando il confronto con colleghi e le altre figure, per migliorare le pratiche professionali</p> <p>Valutare i risultati raggiunti in termini di coerenza rispetto agli obiettivi definiti nel piano personalizzato</p> <p>Condividere la valutazione dei risultati dell'intervento con le figure dell'Equipe multidisciplinare</p> <p>Riadattare il piano personalizzato e/o modificare le attività in base ai risultati della valutazione</p>	<p>4- Valutare il raggiungimento degli obiettivi fissati, confrontandosi con le altre figure dell'équipe, per favorire il miglioramento continuo della qualità dell'intervento</p>
<p><b>E - Sostegno alla relazione</b></p> <p><b>ATTIVITA'</b></p> <p><i>Intese come modalità e strategie per favorire la vita relazionale del bambino/ragazzo, l'integrazione con gli altri, il senso di collaborazione e accettazione di sé e dell'altro. Si svolgono attraverso il lavoro in piccolo gruppo, lavoro individuale, all'interno della classe</i></p>	<p>5- Modalità operative volte a incoraggiare lo sviluppo di rapporti di aiuto e insegnare abilità pro-sociali per promuovere la conoscenza dei deficit e della disabilità, dei particolari bisogni dell'alunno</p>

PROCESSO DI LAVORO - ATTIVITA'	COMPETENZA
<p>Attività di supporto e mediazione nei momenti non strutturati (ricreazione, gioco, pranzo, attività libere dell'accoglienza e del dopo mensa)            Azioni di facilitazione e rassicurazione nei momenti di relazione con estranei (gite scolastiche, uscite organizzate, visite presso biblioteca, laboratori, musei)            Attività con il gruppo dei pari            Attività di programmazione percorsi di tutoring tra compagni, utilizzando l'approccio della <i>peereducation</i>: (letteralmente "Educazione tra Pari") che identifica una strategia educativa volta ad attivare un processo spontaneo di passaggio di conoscenze, di emozioni e di esperienze da parte di alcuni membri di un gruppo ad altri membri di pari status.            Attività volte alla creazione di un clima non competitivo per attivare esperienze di apprendimento cooperativo. Numerosi studi hanno dimostrato che con il <i>cooperative learning</i> gli studenti ottengono risultati scolastici più elevati, più alti livelli di autostima, maggiori competenze sociali, una più approfondita acquisizione di contenuti e abilità. Il cooperative learning non è un il normale lavoro di gruppo. La sua specificità sta nell'apprendimento cooperativo sta, nell'enfasi posta sul coinvolgimento attivo degli studenti in lavori di gruppo e sul successo scolastico di tutti i membri del gruppo, nella presenza nel lavoro di gruppo dei seguenti elementi.</p>	<p>all'interno del gruppo- classe, in maniera diversa, tramite semplici spiegazioni, visioni di film, letture, ecc. Questo attraverso la programmazione di attività progettuali integrative e migliorative al servizio, coerentemente con quanto programmato dalle scuole.</p>
<p><b>F-Sostegno alla genitorialità</b>  <b>ATTIVITA'</b>            valorizzare il ruolo della famiglia nella <i>care</i> del proprio figlio, si adatteranno delle modalità operative di lavoro tali da garantire la partecipazione attiva dei genitori o chi fa le veci;            individuare momenti e strumenti formalizzati di comunicazione e condivisione di bisogni.            Realizzare iniziative di sostegno alla genitorialità con l'obiettivo di sostenere il nucleo familiare di fronte a situazioni di scoraggiamento, negazione, rifiuto, promuovendo il superamento dell'isolamento sociale.            concretizzare incontri di auto-mutuo aiuto, laboratori esperienziali, formativi (<i>Familycafé- Percorsi di in-formazione e orientamento- Progetto "Siblings-fratelli dis-abii"</i>)</p>	<p>6- Fornire prassi educative valide per la famiglia, utilizzate dallo stesso, per la gestione e auto-organizzazione del minore nella vita familiare.</p>

Alle attività ordinarie del servizio, si aggiungono anche tutte quelle attività di carattere ludico- ricreativo, da svolgere con la modalità del lavoro di gruppo, che contribuiranno altresì a migliorare la sfera dell'autonomia, della comunicazione, della socializzazione e interazione.

Si terranno in considerazione i seguenti contenuti:

- a) Accoglienza: garantito il benessere psico-fisico e relazionale del bambino attraverso la valorizzazione delle sue caratteristiche per favorire acquisizione di autonomia, apprendimento, socializzazione;
- b) Socializzazione: saranno dedicati tempi e spazi per favorire il consolidamento di competenze relazionali e sociali, sia nella relazione tra pari, che nella relazione con le figure di riferimento adulte, individuando il gruppo (piccolo o grande, opportunamente guidato) quale risorsa e strumento per facilitare gli apprendimenti;
- c) Gioco: quale veicolo per l'attività didattica, volto ad assicurare ai bambini esperienze di apprendimento multiformi e multidimensionali;
- d) Apertura alla diversità: l'attenzione alla partecipazione di ciascun bambino alla vita di gruppo e l'esplorazione e sperimentazione di nuove attività sarà opportunità per riflettere su affinità e differenze, stimolando atteggiamenti di curiosità, empatia, cooperazione;
- e) Apprendimento: sarà favorito l'apprendimento attraverso l'esperienza, valorizzando il gioco, la pratica del fare e la creatività, valorizzando e interpretando positivamente gli errori quale momento essenziale per gli apprendimenti, incoraggiando il bambino e permettendogli di acquisire autostima e maggiore consapevolezza di sé e delle proprie risorse;
- f) Esperienza con la natura, le cose, i materiali, l'ambiente sociale e la cultura, per orientare e guidare la curiosità in percorsi esplorativi ed euristici sempre più organizzati;
- g) Condivisione: sarà favorita la rilettura dell'esperienza, consentendo di assimilare il vissuto, collegandolo al passato (contesto di provenienza), al presente (apprendimenti), al futuro (utilizzo in altri contesti);
- h) Esplorazione e ricerca: i bambini saranno stimolati e coinvolti ad osservare oggetti/fenomeni e a fare operazioni di confronto per poter acquisire nuove conoscenze.

#### **4) IL COORDINAMENTO**

L'erogazione del servizio sarà sotto il controllo del **COORDINATORE**, responsabile delle risorse umane che curerà i rapporti con esterni (Comune, Scuole, Centri di riabilitazione, terapisti, famiglie), e dovrà garantire presidio, continuità, controllo, in un'ottica di rivalutazione costante del servizio. Due i macro livelli di responsabilità: *Area del coordinamento strategico*, volta a presidiare l'andamento dei servizi da un punto di vista qualitativo, operando una supervisione metodologica continuativa e pedagogica sugli educatori, fornendo buone prassi operative e di gestione casi complessi, rilevando il gradimento del servizio da parte della famiglia, individuando azioni correttive e preventive; *Area del coordinamento operativo*: di programmazione delle attività dove pianifica gli interventi e la gestione di sostituzioni/emergenze, definisce l'organico con abbinamento operatore/utente in relazione alle specifiche disabilità dell'utente, coordina le attività svolte dagli operatori, predisporre la modulistica del servizio per ogni operatore (fogli firma, schede di rilevamento della qualità, griglie di osservazione e valutazione, operative e metodologiche); aggiorna e inoltra all'Ente l'elenco degli operatori secondo modalità concordate; rendicontazione: provvede alla documentazione così come richiesto dall'avviso pubblico.

Al fine di condividere i dati utili sull'alunno e sull'andamento del servizio, le prestazioni svolte dal personale saranno organizzate e raccolte, oltre che per la relativa rendicontazione dei servizi, in un'apposita documentazione relativa agli interventi educativi/assistenziali, in un portfolio personale dell'utente in cui l'operatore inserirà la relazione di presa in carico e attivazione del servizio, *l'Assessment Report individualizzato*, con cui, l'operatore attraverso la costruzione di apposite Schede di osservazione e monitoraggio, appronta tramite delle griglie, un'analisi dei bisogni dell'alunno emersi sia dall'osservazione partecipante che nel primo periodo di intervento. Le informazioni rilevate in fase di osservazione saranno condivise e messe a disposizione di tutte le professionalità che sono coinvolte nel percorso di integrazione, per approfondire la conoscenza dell'alunno e contribuire al processo di stesura del PEI. Ogni operatore, compilerà giornalmente un diario giornaliero degli interventi in cui annoterà tutte le attività svolte, e che consente di monitorare i comportamenti-reazioni e ogni altra informazione utile. Mensilmente invece produrrà una relazione di sintesi sull'alunno e sul servizio erogato.

#### **5) METODOLOGIA**

Per il raggiungimento degli obiettivi enunciati, sarà indispensabile adottare una metodologia, che presuppone a monte, l'osservazione da parte dell'operatore, che permetta di effettuare una valutazione sistematica delle abilità, sulla quale si definisce il profilo di sviluppo del bambino in aree essenziali tramite strumenti adeguati come il PEP3 o l'AAPEP; e la valutazione formale dei comportamenti autistici di cui si valuta la presenza di comportamenti devianti nelle aree: sensoriale, affettivo-relazionale, linguaggio, uso di oggetti rinforzo. Tale osservazione risulta fondamentale per procedere con una programmazione per obiettivi su cui lavorare e sulla scelta di strategie metodologiche operative 1:1 e inclusive con il gruppo classe, più congeniali per la disabilità dell'alunno. Le metodologie qui a seguire saranno:

##### **5.1 METODOLOGIA 1:1**

###### **PROGRAMMA CON MODELLO TEACCH**

**DESCRIZIONE:** Organizzare l'ambiente di vita del bambino, strutturando la giornata attraverso un'organizzazione del tempo e di cosa sta accadendo. Proporre nella situazione di lavoro indipendente 1:1, il materiale "da fare", auto-evidente, comprensibile. Costruire insieme agli stakeholders, una sua agenda giornaliera, costituita da una sequenza di oggetti, immagini, o parole, ordinati dall'alto verso il basso. Al termine di ogni attività ogni relativo simbolo potrà essere spostato in un contenitore che registra il tempo trascorso. Scandire in modo prevedibile le attività e rispettare con accuratezza i tempi di inizio e di fine.

###### **LA TASK ANALYSIS O ANALISI DEL COMPITO**

**DESCRIZIONE:** consiste nella scomposizione di un compito complesso, da eseguire in tante piccole operazioni elementari, in sotto-obiettivi semplici. In altre parole, si tratta di identificare e descrivere in maniera sistematica tutte le componenti significative (tutte le risposte) che formano la sequenza ottimale per l'esecuzione del compito. Per ciascuna di queste operazioni sono previsti vari livelli di aiuto (guida fisica totale o parziale, suggerimento verbale o gestuale, imitazione) e vari tipi di rinforzo (affettivo-relazionale, cognitivo, materiale)

###### **PROGRAMMA CON INTERVENTO ABA**

Nell'ottica comportamentale, il comportamento della persona autistica viene visto come una serie di eccessi e difetti da riequilibrare; l'obiettivo diventa quindi quello di incrementare repertori comportamentali socialmente significativi e ridurre quelli problematici, attraverso tecniche e procedure come:

###### **PECS**

È un sistema di comunicazione mediante scambio per immagini, simboli in uso nel mondo PCS, e si propone di sviluppare la comunicazione funzionale e la comunicazione come scambio sociale attraverso un programma di apprendimento a fasi.

###### **RESPONSIVE TEACHING**

**DESCRIZIONE:** è un intervento educativo metodologico precoce centrato sulla relazione che agisce sui bisogni evolutivi e socio-emozionali del bambino.

Si prevede l'utilizzo di strategie che consentono agli educatori di interagire in maniere più "responsiva" con i bambini. 3 le aree di interesse: area cognitiva (gioco sociale, iniziativa, esplorazione, pratica e problem solving; area

comunicativa (attività aggiuntiva, attenzione, vocalizzazione, conversazione; area socio-emozionale (empatia, operazione, autodisciplina).

## **5.2 METODOLOGIA CON IL GRUPPO CLASSE**

**COOPERATIVE LEARNING:** sviluppa forme di cooperazione e di rispetto reciproco fra gli allievi e veicola le conoscenze/abilità/competenze;

**TUTORING** (apprendimento fra pari: lavori a coppie)

**DIDATTICA LABORATORIALE:** favorisce la centralità del bambino/ragazzo. Realizza la sintesi fra sapere e fare.

**MASTERY LEARNING:** permette agli studenti di assumersi la responsabilità del proprio apprendimento, gli studenti conducono esperimenti, lavorano su consegne, fanno colloqui faccia a faccia con il loro insegnante, e sono guidati anche dai loro coetanei.

**PEER EDUCATION:** in un gruppo, alcuni soggetti (*peereducators*) vengono scelti (e formati) per svolgere il ruolo di educatore nei confronti degli altri membri. È «un intervento che mette in moto un processo di comunicazione globale, caratterizzato da un'esperienza profonda ed intensa e da un forte atteggiamento di ricerca di autenticità e di sintonia tra i soggetti coinvolti. Questa pratica va oltre la consueta pratica educativa e diviene una vera e propria occasione per il singolo soggetto, il gruppo dei pari o la classe scolastica, per discutere liberamente

### **TOKEN ECONOMY**

**DESCRIZIONE:** Economia simbolica.

Contratto educativo tramite cui l'educatore stipula un accordo con il bambino. Ad ogni comportamento corretto quest'ultimo riceverà un "gettone" e ad ogni infrazione gliene sarà tolto uno o non gli sarà assegnato. In cambio di un certo numero di gettoni sarà garantito al bambino l'accesso ad un determinato rinforzo materiale.

## **5) MODALITÀ E TEMPI DI ATTUAZIONE DEL SERVIZIO**

L'Attuazione del servizio prevede diverse fasi operative così di seguito esplicitate:

→**Prima dell'inizio scolastico:** 1) l'amministrazione comunale, comunica al Coordinatore l'elenco definitivo degli alunni in carico la scheda di attuazione del servizio con il relativo monte ore settimanale e la scuola di riferimento di ogni alunno; 2) in base alla quantificazione oraria settimanale e alle indicazioni del referente comunale e della scuola, il Coordinatore individua le strategie di organizzazione degli interventi più idonee, il livello di competenza richiesto all'operatore in base alla disabilità dell'utente e pianifica l'abbinamento operatore/alunno; 4) il Coordinatore dell'ente indice una riunione plenaria con il gruppo degli operatori per l'assegnazione dei casi e del relativo monte ore e la consegna della modulistica del servizio. Saranno inoltre programmate delle riunioni individuali degli operatori con il personale docente e con i terapeuti, referenti della Riabilitazione, finalizzati a reperire informazioni approfondite sui casi in carico al servizio. Sarà organizzato un corso di formazione, rivolto al gruppo di operatori costituito, della durata di **8 ore**, nella settimana antecedente l'avvio del servizio. Tale percorso sarà tenuto dal Responsabile di Servizio/Coordinamento pedagogico. Le finalità del corso formativo di start-up sono:

- Illustrare al gruppo operativo le caratteristiche organizzative del servizio, il progetto educativo per lo svolgimento delle attività e il nuovo modello di gestione;
- Condividere obiettivi e metodologie educative;
- Istruire al corretto utilizzo delle strategie metodologiche;
- Condividere il piano di incontri di programmazione e verifica;
- Fornire i temi generali e specifici sulla disabilità e presa in carico;

Nel caso di inserimenti di nuovi educatori successivamente alla fase di avvio del servizio, le tematiche e le informazioni contenute nel corso di start-up del servizio saranno oggetto di un incontro individuale tra il Coordinatore e il neo assunto. Per il personale neo-assunto nel corso della gestione del servizio si prevede un percorso di affiancamento/tutoraggio della durata di 5 ore a cura di un "Assistente senior" interno alla scrivente. →**All'avvio dell'anno scolastico:** 5) Il Coordinatore in accordo con le Scuole e l'ente programma gli incontri di presentazione del servizio e degli operatori alle famiglie e agli alunni; 6) al fine di attivare gli interventi alla data richiesta, il coordinatore provvede a stilare il Piano Interventi settimanale e contestualmente invia un avviso di presa in carico e di inizio servizio sia all'Ente comunale che all'istituzione scolastica. →**Fase iniziale di osservazione** 7) in tale fase l'assistente agisce nell'osservazione del minore nel contesto scolastico e delle dinamiche relazionali in esso presenti, rileva tempestivamente bisogni emergenti (evolutivi, relazionali, gestionali, igienico personali, di integrazione scolastica e sociale) e individua risorse7potenzialità e provvede a stilare *L'Assessment Report individualizzato*. Le informazioni raccolte inoltre saranno condivise in occasione dei momenti incontro con i referenti preposti per la stesura del PEI. →**In itinere/durante l'anno:** 8) svolgimento degli interventi previsti per ciascun alunno da parte degli operatori, in raccordo con il personale della scuola e secondo il monte ore programmato; programmazione e svolgimento delle attività extrascolastiche-laboratoriali; registro da parte di ogni operatori, ogni giorno, di quanto svolto, nel *Diario giornaliero degli interventi*. 9)Il Coordinatore, incontra gli operatori in riunioni d'equipe ogni bimestre o individualmente al

bisogno; periodicamente il Coordinatore incontra gli insegnanti e i referenti sia scolastici che quelli preposti alla riabilitazione; 10) Il coordinatore, verifica costantemente le ore svolte dagli operatori, che settimanalmente le caricheranno tramite il loro account all'interno del software di collaborazione creativa (Dropbox); → **A fine anno:** 11) si prevedono incontri dei referenti comunali, istituzione scolastica, centri, terapisti della riabilitazione, per una valutazione e restituzione complessiva sull'andamento delle attività. Verrà predisposta dagli educatori una Relazione di verifica Finale sull'intervento svolto con i singoli alunni; avvio delle attività extrascolastiche-laboratoriali.

**PRESA IN CARICO** → Ricevuta la richiesta di attivazione del servizio da parte del Referente Comunale, il Coordinatore assegna gli incarichi al personale in forza al servizio sulla base di precise variabili che riguardano sia la sfera della disabilità dell'alunno che la specializzazione di ogni operatore, tenendo dunque conto delle indicazioni contenute nella Diagnosi Funzionale ed altre eventuali indicazioni degli specialisti che hanno in carico il bambino. Sarà garantita la continuità educativa assegnando lo stesso operatore all'alunno ogni anno scolastico, salvo imprevisti e altro. Le attività si svolgeranno, tenuto conto del monte ore assegnato per ogni singolo alunno, dal Lunedì al Sabato, in orari scolastici ed extrascolastici.

## 6) GESTIONE DEL PERSONALE ASSENTE/ TOURN OVER

Il Consorzio garantirà costanza nella prestazione e continuità di erogazione dei servizi anche in assenza dell'operatore, tramite sostituzioni del personale la cui gestione è in capo al Coordinatore.

- **Sostituzioni programmate:** la scrivente ricorre ad una programmazione puntuale di ferie e permessi, in maniera da non creare disagio all'utenza. I criteri di pianificazione delle ferie sono concordati in un incontro tra la Presidenza e il Coordinatore e il gruppo degli operatori, il coordinatore darà comunicazione al Comune e al Dirigente scolastico la data prevista per l'assenza con almeno 2 giornate scolastiche di preavviso.
- **Sostituzioni di emergenza:** a fronte di assenze improvvise dell'operatore titolare del servizio, la scrivente provvederà alla sostituzione con personale in possesso di pari qualifiche entro **24 ore dall'assenza e comunque nel rispetto delle tempistiche indicate nel capitolato di gara.**

Sarà predisposto in maniera concordata con gli operatori, un "**Protocollo di avviso assenza**" a cui ciascun operatore deve attenersi. Qualora l'operatore non rispetti la procedura deve darne giustificazione e può essere sottoposto a provvedimenti disciplinari. La procedura prevede: avvisare il Coordinatore con anticipo di almeno 2 ore dall'inizio dell'attività lavorativa; dopo la visita medica, comunicare al coordinatore il n. gg di malattia e la data presunta del rientro; entro 2 gg dalla data prevista di rientro avvisare il Coordinatore del rientro o eventuale prosecuzione della malattia. Una volta ricevuto l'avviso di assenza, il Coordinatore ne dà immediata comunicazione telefonica e scritta (email- fax) ai referenti Istituzione Comunale, alla scuola, alla famiglia, indicante i giorni di malattia, i dati anagrafici dell'operatore in sostituzione.

## 7) MODALITÀ DI VALUTAZIONE, MONITORAGGIO DELLE ATTIVITÀ

Il Consorzio Solidalia intende implementare un sistema di monitoraggio dell'efficacia e dell'efficienza degli interventi, che prevede differenti ambiti di verifica, riguardanti le diverse fasi di erogazione del servizio. L'attività di monitoraggio e di valutazione si espliciterà attraverso il coinvolgimento attivo e diretto, a seconda dei propri ambiti di competenza, dei vari istituti potenzialmente coinvolgibili: ente gestore, le famiglie, le scuole di appartenenza, l'ASP e gli enti di riabilitazione qualora interessati nel percorso riabilitativo dell'allievo, con l'obiettivo di integrare le prestazioni dell'utente/allievo, che è al centro di tale intervento, secondo un ottica di sistema. Ad ogni operatore, inoltre, verrà dato mandato di comunicare e relazionare al Coordinatore eventuali osservazioni /atteggiamenti /comportamenti /cambiamenti /difficoltà/ecc, utili a consentire la ridefinizione, la rimodulazione dell'intervento preventivamente programmato.

La valutazione sarà effettuata in tre modalità:

- **ex ante:** valutazione del contesto e degli interventi già esistenti; individuazione degli obiettivi e delle priorità dell'intervento e analisi e previsione dell'impatto sociale prevedibile attraverso l'intervento.
- **in itinere:** valutazione dello stato di avanzamento del progetto e raccolta dei primi feedback dei destinatari e degli operatori.
- **ex post:** valutazione e verifica dei risultati attesi e inattesi, valutazione e verifica dell'impatto sulla popolazione target / territorio / politiche. Valutazione della riproducibilità/sostenibilità del progetto o di parti di esso.

Il controllo del servizio verrà monitorato dal Coordinatore. Rispetto alla qualità delle prestazioni erogate dagli stessi operatori il monitoraggio verrà effettuato periodicamente attraverso la rilevazione informale mediante colloqui diretti con le famiglie, gli istituti scolastici e formale attraverso la somministrazione periodica di questionari di *customersatisfaction* in itinere e a conclusione del servizio.

Il consorzio è dotato di un sistema di qualità per la gestione dei servizi UNIENISO 9001:2008 rilasciato da RINA.

## 8) SERVIZI MIGLIORATIVI

Consapevole del fondamentale ruolo che la formazione e l'aggiornamento rivestono per la qualificazione del servizio, la motivazione del personale e la promozione del miglioramento continuo, Consorzio Solidalia al fine di massimizzare al



meglio la crescita professionale degli operatori impiegati disporrà di un monte ore di formazione superiore ai requisiti minimi previsti da CCNL Coop sociali che si articolerà in:

- Informazione /formazione prima dell'avvio del servizio: prima dell'avvio del servizio gli operatori Individuati e comunicati all'Ente appaltante potranno seguire un corso di formazione della durata di n. 8 ore in cui verrà presentata la documentazione di servizio e verranno affrontati i temi generali e specifici dei servizi oggetto di gara: brevi cenni alle tipologie di disabilità, metodologie didattiche, tipologie di intervento educativo. Questo momento di Informazione /formazione è particolarmente utile vista la specificità del servizio che ad oggi non ha avuto una gestione unica ma è stato affidato alle singole istituzioni scolastiche, pertanto lo stesso personale necessita di essere omogenizzato su procedure e prassi operative.
- Tutoraggio per il personale neo assunto: Per garantire un corretto ed efficace inserimento di operatori eventualmente assunti nel corso della gestione. Consorzio Solidalia garantisce un percorso di affiancamento da parte di un operatore "senior" della durata di 5 ore.
- Riunioni interne organizzative e tecniche con i Responsabili del servizio e con lo staff di supporto della Cooperativa per il costante approfondimento e monitoraggio sul servizio e risoluzione di specifiche criticità;
- Incontri di supervisione di gruppo: Nel corso della gestione del servizio, inoltre, ciascun operatore impiegato disporrà di 80 ore di formazione / supervisione psicologica
- Formazione obbligatoria in materia di sicurezza T.U. 81/2008, Dlgs 196/03 - Privacy H.A.C.C.C.P D.Lgs 155/97 - Igiene Sanitaria Primo soccorso antincendio
- Corsi di formazione / aggiornamento del contenuto tecnico specifico per i profili impiegati nel servizio con l'obiettivo di far acquisire e/o consolidare le conoscenze base necessarie per un efficace svolgimento dei servizi (corretto utilizzo degli strumenti operativi, protocolli; corretto utilizzo dei dispositivi informativi; regole e metodi di lavoro di equipe).

Si mette a disposizione la figura di un formatore per le ore di formazione stabilite in itinere.

#### **10) SERVIZI MIGLIORATIVI INIZIATIVE A SOSTEGNO DELLA GENITORIALITA'**

- **SPORTELLO PSICO PEDAGOGICO**, uno sportello di consulenza specialistica rivolto alle famiglie che sarà attivato sia presso l'istituzione scolastica che presso la sede operativa allestita dalla Cooperativa sul territorio alcamese, in caso di favorevole aggiudicazione dell'appalto.

Per tale attività si mette a disposizione la consulenza di uno psicologo per la durata del servizio.

- **GRUPPI MUTUO AIUTO**: sono dedicati a persone che condividono esperienze e difficoltà analoghe: l'aggregazione di persone accomunate da vissuti simili di sofferenza/disagio favorisce situazioni di dialogo e confronto sulla propria esperienza, alleggerendo il senso di solitudine e isolamento. Il gruppo fornisce supporto, incoraggiamento, informazione e strategie di coping alle persone che possono sentirsi sopraffatte da un evento o da una situazione nella loro vita per recuperare un nuovo senso di padronanza sulle loro vite.

- **FAMILY CAFE**, i momenti di Family Cafe, offrono alle famiglie momenti di incontro e condivisione su tematiche pedagogiche. Si tratta di incontri organizzati in un ambiente informale, che possono prevedere o meno un tema principale o un'area tematica di discussione, in cui i genitori possono liberamente scambiarsi opinioni, pensieri, emozioni, dubbi e timori sull'educazione dei figli e sulla propria condizione di figure di riferimento per il bambino/ragazzo, con la facilitazione del pedagogo che potrà offrire un supporto esperto. Il Family Cafe è pensato per facilitare le relazioni casa-servizi, supportando al tempo stesso la coesione educativa fra i contesti di vita del bambino e facilitando l'acquisizione di fiducia negli operatori da parte delle famiglie. Le tematiche proposte potranno essere di volta in volta adeguate alle esigenze specifiche del servizio e alle richieste del gruppo di famiglie presenti.

Per tale attività si mette a disposizione la figura di uno psicologo per la durata del servizio.

- **PERCORSI DI IN-FORMAZIONE E ORIENTAMENTO** Incontri formativi a tema, svolti in collaborazione con tecnici esperti (es. pedagogisti, pediatri, assistenti sociali, psicologi, neuro-psichiatri infantili, ecc.).

- **PROGETTO "BROTHERS"** Percorso di supporto rivolto ai fratelli o sorelle degli utenti che si trovano spesso a soffrire: facendosi carico indirettamente della difficile situazione in famiglia e della grande attenzione dei genitori alle problematiche del figlio disabile; essendo investiti delle elevate aspettative e dell'idealizzazione dei genitori che spesso si trovano a chiedere loro molto sul piano della "performance", in un'ottica di riparazione.

Per tale attività si mette a disposizione la figura di uno psicologo per tutta la durata del progetto.

**SISTEMA DI CONDIVISIONE VIA WEB DELLE INFORMAZIONI**: attraverso un'area dedicata ai servizi oggetto di gara sulla pagina web della intranet aziendale, tramite tecnologia share point di Microsoft. Alla pagina potranno accedere i referenti dell'Ente tramite autorizzazione specifica e assegnazione di password. La pagina intranet potrà essere articolata in 4 aree distinte: Area dei documenti in cui verrà inserita la modulistica in uso al servizio considerato (es. modulo di richiesta ferie/permessi); Area informazioni relative al personale (dati anagrafici del lavoratore, situazione contrattuale, curriculum vitae); Calendario / bacheca con indicazione degli eventi programmati relativi ai servizi in oggetto; Area presenza: in accordo con il servizio comunale, le informazioni relative alle presenze del personale in servizio.

#### **SERVIZIO E-MAIL**

Tale servizio è pensato per garantire chiarezza e trasparenza delle comunicazioni da e per le famiglie degli alunni in carico al servizio, si propone quindi di implementare:

- **Mailing list:** lista degli indirizzi mail dei genitori per far circolare in maniera fluida notizie legate al servizio, attivazione di progetti speciali, organizzazione di momenti di incontro, aggiornamento delle procedure del servizio, ecc.;

